

COMUNICATO STAMPA

Fame nel mondo: segnali di speranza dalla comunità internazionale

I governi del Nord e del Sud del pianeta, riuniti a Roma per il Comitato Mondiale per la Sicurezza Alimentare, hanno cominciato a unire le forze nella lotta contro la fame.

Roma, 15.10.2010 – La comunità internazionale ha mosso i primi passi verso un piano comune per affrontare le cause profonde della fame. Secondo Oxfam Italia, il Comitato Mondiale per la Sicurezza Alimentare (CSA) che si chiude domani a Roma, è riuscito a rivitalizzare i negoziati.

Il CSA, finora ostacolato da scetticismi e accuse reciproche, ha cambiato passo. “Le organizzazioni della società civile hanno svolto un ruolo cruciale per far sì che il Comitato non sia un forum dove si producono chiacchiere, ma risultati concreti”, commenta **Chris Leather, portavoce di Oxfam**. “Ci sono buone ragioni per sperare alla vigilia della Giornata Mondiale dell’Alimentazione. Tuttavia, è necessaria una partecipazione più ampia al CSA, anche da parte di istituzioni come la Banca Mondiale e del settore privato. Solo così il Comitato può essere davvero in grado di agire in modo coordinato per la lotta contro la fame. Le premesse sono incoraggianti, ma c’è ancora molta strada da fare”.

Oxfam Italia ricorda come l’accaparramento delle terre (land grabbing) e la volatilità dei prezzi siano le due questioni globali più rilevanti a cui il CSA è chiamato a rispondere. Anche se si registrano progressi su entrambi i fronti, è indispensabile una maggiore volontà politica per affrontarli alla radice con accordi vincolanti.

“I governi hanno lavorato in modo costruttivo per affrontare il problema della volatilità dei prezzi delle derrate alimentari. Hanno inoltre riconosciuto che l’eccessiva speculazione è un problema, e che bisogna attivarsi per limitare l’impatto dei cambiamenti climatici e mitigare l’effetto delle emissioni di gas serra sulla sicurezza alimentare”, dichiara **Farida Bena, portavoce di Oxfam Italia**. “Il CSA ha preso anche un’importante decisione chiedendo al panel indipendente di esperti di alto livello di formulare delle raccomandazioni comprovate scientificamente per informare le decisioni del prossimo anno”

I delegati riuniti a Roma hanno dichiarato di voler riformare in tempi brevi la normativa sulla compravendita delle terre per proteggere gli interessi dei contadini poveri contro le grandi acquisizioni di terreno. Un fenomeno che sta alterando il panorama agricolo nei paesi in via di sviluppo. “E’ incoraggiante che i governi dicano di volersi assumere una responsabilità in materia, ma Oxfam Italia è ancora preoccupata perché la vita dei più poveri è a rischio. C’è bisogno di fare di più e in fretta”, aggiunge la Bena.

Oxfam accoglie con favore gli utili interventi dei paesi più ricchi come il Regno Unito, gli Stati Uniti e l’Australia, che in passato erano scettici sull’efficacia del Comitato sulla Sicurezza Alimentare. L’auspicio è che si uniscano all’Unione Europea e al Brasile per trovare soluzioni globali a problemi globali. Il costruttivo impegno di paesi in via di sviluppo come il Camerun e la Tanzania è stato importante per includere anche il punto di vista dei paesi più colpiti dalla fame.

“Grazie alle riforme portate avanti lo scorso anno, i governi hanno deliberato che il Comitato sulla Sicurezza Alimentare diventi il principale organo politico internazionale sulla sicurezza alimentare. Questo progresso è solo il primo passo”, conclude la Bena. “Resta da vedere se i membri del CSA avranno la volontà politica di mettere in pratica queste misure una volta che saranno deliberate. All’incontro del Comitato del prossimo anno questi paesi dovranno portare risultati concreti”.

Per ulteriori informazioni: Gabriele Carchella: cell: +39 320 477 78 95 email: gabriele.carchella@oxfamitalia.org;